



## ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

### TITOLO DEL PROGETTO: AFFAMATI E FOLLI

#### SETTORE e Area di Intervento:

Settore: E – Educazione e Promozione culturale

Aree di intervento:

08 Lotta all'evasione scolastica e all'abbandono scolastico

10 Interventi di animazione nel territorio

### OBIETTIVI DEL PROGETTO

#### OBIETTIVI GENERALI DEL PROGETTO:

- PROMUOVERE LA FORMAZIONE UMANA E CULTURALE DEI MINORI PRESI IN CARICO E DELLE LORO FAMIGLIE.**
- FAVORIRE POLITICHE DI CITTADINANZA ATTIVA TRA LE GIOVANI GENERAZIONI.**

#### OBIETTIVO SPECIFICI – connessi agli obiettivi generali:

##### OBIETTIVO GENERALE N. 1 – Obiettivi specifici:

- 1 Aumentare la frequenza scolastica regolare dei minori seguiti
- 2 Aumentare i casi di successo scolastico tra i minori seguiti
- 3 Migliorare le abilità sociali dei minori seguiti
- 4 Potenziare le competenze genitoriali delle famiglie dei minori assistiti

##### OBIETTIVO GENERALE N. 2 – Obiettivi specifici:

- 5 Aumentare il senso e la formazione civica dei giovani del paese;

##### Obiettivo specifico n. 6:

- ➔ *favorire la crescita umana e personale dei volontari di servizio civile*  
**(connessione box 18):**

##### Obiettivo specifico n. 7:

- ➔ *aumentare le possibilità dei giovani con minori opportunità di partecipare al servizio civile* **(connessione box 18).**

## **Obiettivi specifici che ci si prefigge di raggiungere con i Volontari in**

### **Servizio Civile sono:**

- fare sperimentare un percorso di crescita personale attraverso la valorizzazione delle risorse/potenzialità;
- fare sperimentare/interiorizzare le tre dimensioni della persona: ESSERE, SAPERE E FARE;
- fare appassionare al sociale, alle sue sfide e all'impegno serio e responsabile a mettersi in gioco in prima persona con gesti concreti e con una critica costruttiva;
- fare riflettere sui concetti di giustizia, impegno sociale, solidarietà, partecipazione responsabile, cittadinanza sociale e dignità della persona;
- fare interiorizzare e sperimentare i valori della relazione e della condivisione;
- fare sperimentare l'empatia ed il con – tatto con le emozioni anche forti (dolore, perdita, sconfitta, scoramento, etc...);
- far aprire nel proprio io finestre di dialogo anche rispetto a chi è molto diverso per razza, cultura, religione, sesso, opinioni, ecc...

### **Indicatori di risultato per i volontari di S.C.N.**

- Incremento del livello motivazionale dei volontari, rilevabile mediante somministrazione di questionari previsti dal piano di monitoraggio.
- Conoscenze e competenze acquisite con la formazione generale e specifica, rilevabile attraverso test d'ingresso e prova finale.
- Competenze e conoscenze acquisite dai volontari rispetto al mondo sociale e, nello specifico, all'area di intervento del progetto.
- Grado di soddisfazione dei volontari.
- Livello di partecipazione alle attività.
- Impatto dell'esperienza di servizio civile sulle dimensioni umana e professionale.
- Numero di attività/progetti realizzati.
- Feedback sull'esperienza dal punto vista prettamente umano.

In coerenza con la realtà territoriale descritta al box 6, di seguito, a partire da indicatori oggettivi, si riportano dati importanti dai quali è possibile rilevare il rapporto tra destinatari/beneficiari attualmente assistiti dall'ente e destinatari/beneficiari potenzialmente raggiungibili attraverso il progetto di servizio civile, con la specifica degli obiettivi specifici, delle attività, dei risultati attesi e degli indicatori di risultato:

**SITUAZIONE DI  
PARTENZA**  
**indicatori di bisogno**

**SITUAZIONE DI ARRIVO**  
**Obiettivi specifici, risultati attesi e**  
**indicatori di risultato**

**1. il 30% dei minori target ha una frequenza scolastica altalenante**

**Obiettivo specifico 1 – dell’obiettivo generale n. 1:**

1. Aumentare la frequenza scolastica regolare dei minori seguiti

**Risultati attesi + indicatore:**

1.1.a Regolarizzata la frequenza scolastica in almeno il **50%** dell’utenza assistita.

**2. il 50% dei minori target non riesce a raggiungere autonomamente la promozione scolastica**

**Obiettivo specifico 2– dell’obiettivo generale n. 1:**

- 2.1 Aumentare i casi di successo scolastico tra i minori seguiti

**Risultati attesi + indicatore:**

2.1.a Promosso almeno il **70%** dei minori presi in carico

**3. il 70% dei minori target non frequenta alcuna agenzia socializzante**

**Obiettivo specifico 3 – dell’obiettivo generale n. 1:**

- 3.1 Migliorare le abilità sociali dei minori seguiti

**Risultati attesi + indicatore:**

3.1.a Inserito almeno il **50%** dei minori presi in carico in agenzie di socializzazione;

3.1.b Migliorate le abilità sociali nel **50%** dei minori presi in carico

**4. il 70% delle famiglie dei minori target presenza carenze nelle competenze genitoriali**

**Obiettivo specifico 4 – dell’obiettivo generale n. 1:**

- 4.1 Potenziare le competenze genitoriali delle famiglie dei minori assistiti

**Risultati attesi + indicatore:**

4.1.a Coinvolto almeno il **50%** delle famiglie dei minori presi in carico in laboratori sulla genitorialità

4.1.b Potenziate le competenze genitoriali nel **60%** delle famiglie assistite

**5. il 90% dei giovani residenti nel Comune dichiara un debole legame di appartenenza alla Comunità e non è impegnato in alcuna iniziativa di cittadinanza attiva**

**Obiettivo specifico 5 – dell’obiettivo generale n. 2:**

- 5.1 Aumentare il senso e la formazione civica dei giovani del paese

**Risultati attesi + indicatore:**

5.1.a Sensibilizzati almeno **100** giovani residenti

nel Comune su SCN e cittadinanza attiva  
 5.1.b Coinvolti almeno **20** giovani in iniziative di  
 cittadinanza attiva  
 5.1.c Realizzate almeno **2** iniziative di  
 cittadinanza attiva

IN LINEA CON QUANTO AUSPICATO DAL

D.A. N. 1267 DEL 21 AGOSTO 2013

“CRITERI AGGIUNTIVI DI VALUTAZIONE”

<i><b>OBIETTIVI – ATTIVITA’</b></i>	<b>RISULTATI ATTESI – INDICATORI DI RISULTATO (OUTCOME)</b>
<p align="center"><b><u>Obiettivo 6:</u></b></p> <p align="center"><i>FAVORIRE LA CRESCITA UMANA E PERSONALE DEL VOLONTARIO DI SERVIZIO CIVILE</i></p> <p align="center"><b><u>Attività:</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- laboratori esperenziali e di contatto emozionale;</li> <li>- diario di bordo</li> <li>- cortometraggio</li> </ul>	<p><b><u>Risultati attesi:</u></b></p> <p>6.1 Interiorizzazione da parte di ciascun volontario di servizio civile dei contenuti del percorso formativo generale e specifico svolto.</p> <p>6.2 Coinvolgimento dei volontari di servizio civile in esperienze di contatto con proprio mondo interiore e con l’altro.</p> <p>6.3 Aumento nei volontari di servizio civile comportamenti di cittadinanza attiva.</p> <p>6.4 Aumento del livello di coscienza civica.</p> <p>6.5 Percezione del livello di cambiamento/crescita personale.</p> <p><b><u>Indicatori di risultato:</u></b></p> <p>6.1 almeno l’80%</p> <p>6.2 del 100% dei volontari</p> <p>6.3 in almeno il 50% dei volontari</p> <p>6.4 in almeno il 70% dei volontari</p> <p>6.5 in almeno il 70% dei volontari</p>
<p align="center"><b><u>Obiettivo 67:</u></b></p> <p align="center"><i>AUMENTARE LE POSSIBILITÀ DEI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITÀ DI PARTECIPARE AL SERVIZIO CIVILE</i></p> <p align="center"><b><u>Attività:</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- predisposizione di strumenti di selezione dei volontari di servizio</li> </ul>	<p align="center"><b><u>Risultati attesi:</u></b></p> <p>7.1 presenza di giovani in condizioni di minori opportunità</p> <p align="center"><b><u>Indicatori di risultato:</u></b></p> <p>7.1 almeno n. 1 giovane in condizioni di minori opportunità</p>

<p><i>civile funzionali a garantire pari opportunità;</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>definizione di strumenti di selezione atti a valutare attentamente capacità attuali e risorse potenziali attraverso le quali il giovane, con una situazione di partenza sfavorevole, opportunamente stimolato ed accompagnato, potrebbe colmare il gap iniziale e valorizzare l'esperienza di volontariato in termini di crescita umana e professionale;</i></li> <li>- <i>riserva di n. 1 posto in favore di giovani con minori opportunità</i></li> </ul>	
---	--

***CORNICE FORMATIVA***

***(DI CRESCITA UMANA, ETICA E CIVILE)***

***DENTRO LA QUALE SI SVILUPPA IL PROGETTO***

*“Non avevo idea di cosa avrei fatto nella mia vita ... non potete sperare di unire i puntini guardando avanti, potete farlo solo guardandovi alle spalle: dovete quindi avere fiducia che, nel futuro, i puntini che ora vi paiono senza senso possano in qualche modo unirsi nel futuro. Dovete credere in qualcosa: il vostro ombelico, il vostro karma, la vostra vita, il vostro destino, chiamatelo come volete... questo approccio non mi ha mai lasciato a terra, e ha fatto la differenza nella mia vita.*

*... Ogni tanto la vita vi colpisce sulla testa con un mattone. Non perdetevi la fiducia, però. Sono convinto che l'unica cosa che mi ha aiutato ad andare avanti sia stato l'amore per ciò che facevo. Dovete trovare le vostre passioni ... e amare quello che fate.*

*Se non avete ancora trovato ciò che fa per voi, **continuate a cercare, non fermatevi**, ... saprete di averlo trovato non appena ce l'avrete davanti. ...*

*Quindi continuate a cercare finché non lo trovate.*

***Non accontentatevi. ...***

***Siate affamati. Siate folli.***

*(Dal discorso di Steve Jobs ai neolaureati di Stanford)*

Il titolo del progetto che presentiamo, la carica emotiva e la sostanza pedagogica che ne formano ossa e sangue, sono ripresi dal noto discorso di Steve Jobs ai neolaureati di Stanford.

Sono parole che abbiamo sentiamo tuonare dentro di noi e che abbiamo custodito aspettando la possibilità di farne motto, bandiera, messaggio di cittadinanza attiva. Per aprire la strada devi prima spalancare il cuore e accettare di essere il primo a metterti in gioco, senza ricercare consensi, senza aspettare applausi, senza arrabbiarti per il disimpegno di altri, senza pretendere che altri la pensino come noi. E' difficile rispondere: IO CI SONO E VOGLIO FARE LA MIA PARTE e lo è ancor di più trasformare la volontà in un'azione decisa che cavalca sicura verso la META.

A restare chiusi in stanze d'ufficio si corre il serio rischio "*di non respirare mai un fiore, di non guardare mai una stella, di non voler bene mai a nessuno ...*" ("Il piccolo principe", A. De Saint-Exupéry), di fare solo operazioni matematiche, che spesso danno risultato zero, o giù di lì. Dalla finestra di una stanza il cielo ti sembra troppo piccolo e quasi sempre ti toglie il fiato. Dentro pochi metri quadrati perdi il contatto con la realtà alla quale appartieni, per diritto di sangue, per dovere di cittadinanza, per senso civico.

E così, armati di coraggio, siamo usciti, abbiamo alzato la testa e abbiamo scelto seguire un SOGNO ... affamato e folle!

Vogliamo impegnarci per svegliare dal torpore e dalla noia tanti giovani assopiti, per aiutarli ad accendere l'ottimismo e la passione, a scoprire l'aquila che ognuno ha in sé e viverla libera, come il vento.

Crediamo che questo progetto possa essere:

- POSSIBILITÀ vera e concreta, per i giovani che sceglieranno l'esperienza di servizio civile, di sperimentare che chi ci crede ce la fa, chi si impegna alla fine raccoglie;
- OPPORTUNITÀ per tanti altri coetanei di guardare con occhi diversi le istituzioni, con fiducia, stima e rispetto.

Con questo progetto puntiamo ad allestire *palestre di cittadinanza* dentro le quali i ragazzi possano incrociare il senso del pubblico e dei vincoli legati al vivere comune e di apprenderne i fondamentali.

Pensiamo ad un'educazione non armata che formi al rischio, all'incertezza, al fallimento, consegnandoli ad una dimensione fisiologica, di "normalità", dentro la quale ciascun giovane può fortificare il proprio IO, sostenere e farsi sostenere, sperimentare la vera grandezza, che non consiste nel non andare mai al tappeto, ma nel trovare sempre la forza per rimettersi in

piedi.

Confidiamo nella forza dei principi e dei valori del SCN per invogliare, soprattutto i giovani che abitano in paesi piccoli come il nostro, a non scappare, a non scegliere le strade apparentemente più semplici e rapide, ma a restare, a impegnarsi, a seminare qui i talenti e a vederli fiorire.

Giovani che parlano ad altri giovani, giovani che aprono la strada, che sono esempio attivo e responsabile di utilità sociale: è su questo che vogliamo scommettere per (ri)animare la nostra comunità, per riconsegnarle un progetto di vita comune, che finalmente respira di altezze e dei colori della luce.

I volontari di servizio civile saranno coinvolti nelle diverse fasi in cui si realizza il progetto:

- Progettazione e concertazione;
- Co – programmazione;
- Gestione;
- Controllo e verifica dei risultati (monitoraggio);
- Valutazione;
- Riprogrammazione.

Centrale in questo contesto educativo e formativo è la figura dell'**OLP**, chiamata a svolgere una delicata attività di affiancamento continuo, di rinforzo dei successi, di osservazione/analisi dei comportamenti e delle dinamiche relazionali, di organizzazione di piccole sessioni formative e di rinforzo costante della motivazione al miglioramento.

***Inoltre, condividendo il motto di Don Milani che “una suddivisione uguale fra uguali è giustizia, fra disuguali è somma ingiustizia”, lo scrivente ente favorirà l’accesso all’esperienza di servizio civile a giovani con bassa scolarità e/o a rischio di esclusione sociale e a giovani in condizioni di disabilità, valorizzando le differenze piuttosto che resettarle entro distruttivi processi di omologazione. Tale proposito sarà perseguito con mirate azioni previste al box 18 e, nello specifico, attraverso l’adozione di un mirato sistema di selezione che al punto 5 dei criteri di selezione, alla voce “valutazione colloquio”, prevede un’apposita tabella “Minori opportunità” alla quale poter assegnare un coefficiente numerico massimo di 6 punti.***

La dimensione operativa del progetto consentirà ai giovani di mettersi in gioco e di sperimentare la gratuità del dono di sé, l’autodeterminazione, il prendersi cura di qualcuno diverso da sé, di ragionare in termini di problem solving, di valorizzare i propri talenti e di condividere timori e debolezze per scoprirle superate dalla forza dello stare insieme.

**STRUMENTI UTILIZZATI PER LA RILEVAZIONE DEI DATI:**

- questionari;
- human satisfaction;
- scale di misurazione;
- registri;
- relazioni;
- schede personalizzate;
- piani educativi personalizzati;
- cartelle utente;
- mappe del territorio;
- lavori di ricerca;
- diario di bordo.

#### APPROCCIO AL LAVORO SOCIALE:

Modello olistico basato sulla relazione umana e professionale nella gestione dei rapporti interpersonali, sulla centralità della persona – utente; sulla tempestività e globalità della risposta ai bisogni; sulla valorizzazione delle risorse come principale strumento di intervento; sulla promozione di un sistema socio – sanitario integrato.

#### METODOLOGIA DI LAVORO:

Programmazione ed operatività per progetti personalizzati, verifica sistematica dei risultati raggiunti (ex ante, in itinere ed export) in termini di qualità e di efficacia delle prestazioni (Legge 328/00). Valutazione del progetto in termini globali: rapporto tra risultati attesi ed risultati ottenuti.

#### IMPOSTAZIONI METODOLOGICHE VALUTATIVE:

- Valutazioni di processo;
- Sistemi di monitoraggio;
- Valutazioni di impatto;
- Follow up.

#### RICADUTE SUL TERRITORIO:

Dare fiducia a questo progetto significa investire su:

- promozione di una cittadinanza attiva e consapevole;
- valorizzazione dell'informazione e della conoscenza;
- valorizzazione di una cultura dell'autodeterminazione e dell'empowerment;



- potenziamento del sostegno alle agenzie primarie di educazione e di socializzazione;
- miglioramento del livello di partecipazione sociale;
- promozione del lavoro di rete e condivisione delle risorse;
- promozione di una cultura positiva della diversità;
- ridurre i casi di isolamento;
- sensibilizzazione alla cultura della solidarietà;
- potenziamento delle possibilità da offrire ai giovani di esperienze di conoscenza e di crescita.

Durante la fase di valutazione ci si focalizzerà sui seguenti indicatori al fine di garantire misurabilità ai risultati ottenuti:

- efficacia
- efficienza
- flessibilità
- produttività
- riproducibilità.

## **ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEI VOLONTARI**

Si riportano le attività previste per i volontari e strutturate per il raggiungimento degli obiettivi esplicitati al box 7) definite all'interno di ogni singolo ambito di intervento:

<b><u>AMBITO</u></b>	<b>ISTITUTO EDUCATIVO ASSISTENZIALE PER MINORI A RISCHIO</b>
<b><u>N. VOLONTARI DA IMPIEGARE</u></b>	<b><u>TOT 14 VOLONTARI DI SCN</u></b>
<b><u>ATTIVITA' DA SVOLGERE</u></b>	
<b>SOSTEGNO SCOLASTICO</b>	<b><u>Dettaglio attività:</u></b> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>Accompagnamento casa-scuola</i></li> <li>- <i>Progettazione didattica personalizzata</i> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>Colloqui con gli insegnanti</i></li> </ul> </li> <li>- <i>Affiancamento durante lo svolgimento dei compiti</i></li> <li>- <i>Progettazione di laboratori di potenziamento e di lingua italiana per i minori stranieri</i></li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>Monitoraggio/Valutazione</i></li> <li>- <i>Riprogrammazione</i></li> </ul> <p><b><u>Ruolo da svolgere:</u></b></p> <p>I volontari di servizio civile supporteranno il minore nello svolgimento dei compiti scolastici e in mirati laboratori di recupero/potenziamento didattico. Seguiranno tutte le fasi: dalla conoscenza del minore (punti di forza e gap) alla progettazione di percorsi didattici personalizzati, dall'affiancamento al monitoraggio.</p> <p>Saranno chiamati a motivare, sostenere, sottolineare i successi/miglioramenti frutto di impegno e sacrificio. Inoltre, collaboreranno a rendere i minori autonomi e responsabili rispetto al proprio progetto scolastico e nello svolgimento dei compiti, lavorando alla costruzione di un metodo di studio personalizzato.</p>
<p><b>LABORATORI LUDICO – EDUCATIVI</b></p>	<p><b><u>Dettaglio attività:</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Progettazione</li> <li>- Programmazione</li> <li>- Monitoraggio/valutazione</li> <li>- Svolgimento laboratori</li> <li>- Riunioni d'equipe</li> <li>- Lavoro di rete</li> <li>- Organizzazione e svolgimento uscite/escursioni</li> <li>- Organizzazione e svolgimento grest estivo</li> </ul> <p><b><u>Ruolo da svolgere:</u></b></p> <p>I volontari di servizio civile supporteranno la progettazione e lo svolgimento di laboratori ludico – ricreativi, finalizzati a</p>

	<p>favorire processi di interiorizzazione delle regole, di rispetto dell'altro, di apertura ad uno stile di vita legale e ad una cittadinanza attiva.</p> <p>I volontari di parteciperanno alle riunioni tecniche, alle attività di programmazione, al lavoro di rete, al monitoraggio/valutazione ed alla riprogrammazione.</p>
<p><b>LABORATORI DI SOSTEGNO ALLA GENITORIALITÀ</b></p>	<p><b><u>Dettaglio attività:</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Progettazione</li> <li>- Programmazione</li> <li>- Monitoraggio/valutazione</li> <li>- Svolgimento dei laboratori</li> <li>- Incontri informativi</li> <li>- Riunioni d'equipe</li> </ul> <p><b><u>Ruolo da svolgere:</u></b></p> <p>I volontari di servizio civile affiancheranno l'assistente sociale nella progettazione e nello svolgimento di laboratori di sostegno alla genitorialità, svolgendo ruolo di osservatori e di supporto all'operato dei tecnici.</p>
<p><b>EDUCATIVA TERRITORIALE</b></p>	<p><b><u>Dettaglio attività:</u></b></p> <p><b><u>Famiglia</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- negoziazione tra le richieste della famiglia e del minore;</li> <li>- avviare processi di aiuto e auto-aiuto.</li> </ul> <p><b><u>Scuola</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- collaborare con le scuole, per realizzare ricerche sul campo e sul fenomeno dell'inadempienza e del dispersione scolastica;</li> </ul>

- sviluppare raccordi tra scuola e gruppi di volontariato;
- lettura e analisi dei bisogni e delle problematiche dei minori con difficoltà di inserimento sociale;
- creazione di progetti mirati e integrati con il singolo e il gruppo classe.

**Lavoro**

- ricerca e conoscenza delle risorse lavorative presenti sul territorio e non, compresi i lavori stagionali;

supporta pratico al giovane nella ricerca di occupazione;

- progettazione e svolgimento di laboratori di quartiere

**Tempo libero**

- ricerca e promozione di risorse per l'attività del tempo libero
- ricerche e collegamento con risorse varie per soggiorni estivi

**Ruolo da svolgere:**

I volontari di servizio civile supporteranno le attività di ricerca e di analisi di contesto e di comunità, di accoglienza/analisi della domanda e di pianificazione degli interventi; cureranno lavoro di rete e contatti con le risorse del territorio, monitoraggio e (ri) programmazione delle attività.

**ANIMAZIONE DI STRADA**

**Dettaglio attività:**

- Osservazione e analisi
- progettazione bottom up di attività

	<p>e laboratori</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- teatro spontaneo</li> <li>- svolgimento laboratori ludico – sportivi</li> <li>- allestimento di laboratori di cittadinanza attiva</li> <li>- informazione e sensibilizzazione</li> </ul> <p><b><u>Ruolo da svolgere:</u></b></p> <p>I volontari di servizio civile supporteranno la progettazione, l’organizzazione e lo svolgimento di laboratori in-formativi che avranno come setting i quartieri e le strade del paese.</p> <p>Avranno anche il compito di mediare e di lavorare alla creazione di contesti comunicativi-relazionali efficaci, a partire dai quali co-progettare iniziative di cittadinanza attiva.</p>
<p><b>PROMOZIONE/SENSIBILIZZAZIONE DEL SCN E INIZIATIVE DI CITTADINANZA ATTIVA</b></p>	<p><b><u>Dettaglio attività:</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Mappatura territorio</li> <li>- Contatti</li> <li>- Organizzazione incontri</li> <li>- Svolgimento incontri/testimonianza</li> <li>- Progettazione materiale divulgativo</li> <li>- Gestione sito web e pagina facebook</li> <li>- Progettazione e svolgimento iniziative di cittadinanza attiva</li> <li>- Monitoraggio/valutazione</li> </ul> <p><b><u>Ruolo da svolgere:</u></b></p> <p>I volontari di servizio civile supporteranno l’ente nel lavoro di promozione dei principi, dei valori e dell’esperienza di</p>

SCN, svolgendo il ruolo di testimoni privilegiati e di protagonisti dei messaggi di cambiamento e di cittadinanza attiva.

➤ **Criteri di selezione dei volontari:**

Il sistema di selezione ricalca in buona misura quello proposto dall'UNSC, definito e approvato con determinazione del Direttore Generale del 30 maggio 2002, con minimi correttivi, integrazioni e specificazioni.

In particolare la valutazione verterà sull'analisi del curriculum e su di un colloquio tendente ad accertare le capacità relazionali del candidato, le sue conoscenze, competenze e attitudini coerenti con le problematiche dell'area di utilizzazione.

**Il punteggio che un candidato può ottenere è pari a 110 punti, così ripartiti:**

**A. Valutazione curriculum vitae max 30 punti**

**B. Titoli/Precedenti esperienze/altre conoscenze: max 20 punti**

**C. Colloquio: max 60 punti**

**A. Valutazione curriculum vitae**

**Punteggio max assegnabile al punto A: 30 punti**

<b>PRECEDENTI ESPERIENZE</b>	<b>COEFFICIENTI</b>	<b>PUNTEGGIO MAX ASSEGNABILE</b>
Precedenti esperienze certificate c/o enti che realizzano il progetto	Coefficiente 1,00 (mese o frazione di mese sup. o uguale a 15 giorni)	<u>12 punti</u>
Precedenti esperienze certificate nello stesso settore del progetto c/o enti diversi da quello che realizza il progetto	Coefficiente 0,75 (mese o frazione di mese sup. o uguale a 15 giorni)	<u>9 punti</u>
Precedenti esperienze certificate in un settore diverso c/o ente che realizza il progetto	Coefficiente 0,50 (mese o frazione di mese sup. o uguale a 15 giorni)	<u>6 punti</u>
Precedenti esperienze certificate in settori analoghi c/o enti che realizza il	Coefficiente 0,25 (mese o frazione di mese sup. o uguale a 15 giorni)	<u>3 punti</u>

progetto		
<b>PUNTEGGIO TOTALE MASSIMO</b>		<b>30 PUNTI</b>

**B. Titoli/Precedenti esperienze/altre conoscenze**

**Punteggio max assegnabile al punto B: 20 punti**

<b><i>PUNTEGGIO MAX ASSEGNABILE 8 PUNTI</i></b>	
<b>TITOLI DI STUDIO</b>	<b><i>PUNTI</i></b>
Laurea attinente al progetto	8
Laurea non attinente al progetto	7
Diploma attinente al progetto	6
Diploma non attinente al progetto	5
<i>Nota: verrà valutato solo il titolo di studio più alto</i>	

<b><i>PUNTEGGIO MAX ASSEGNABILE 4 PUNTI</i></b>	
<b>TITOLI PROFESSIONALI</b>	<b><i>PUNTI</i></b>
Attinente al progetto	4
Non attinente al progetto	2
Non terminato	1
<i>Nota: verrà valutato max un titolo professionale per ogni box (attinente, non attinente, non terminato) per un totale massimo assegnabile di complessivi 4 punti</i>	

<b><i>PUNTEGGIO MAX ASSEGNABILE 8 PUNTI</i></b>	
<b>ESPERIENZE AGGIUNTIVE</b>	<b><i>PUNTI</i></b>
Esperienze aggiuntive a quelle valutate (specificare) _____	4
Altre conoscenze (specificare) _____	4

**C. Valutazione colloquio**

**Punteggio max assegnabile al punto C: 60 punti**

**3. AUTOPRESENTAZIONE – PRESENZA E PRIMO APPROCCIO**

**Punteggio max assegnabile per il punto1: 16 punti**

- *Capacità espressive e proprietà di linguaggio*

<i>Punteggio max assegnabile 4 punti</i>				
<i>insufficiente</i>	<i>sufficiente</i>	<i>buono</i>	<i>distinto</i>	<i>ottimo</i>
0	1	2	3	4

- *Equilibrio emotivo*

<i>Punteggio max assegnabile 4 punti</i>				
<i>insufficiente</i>	<i>sufficiente</i>	<i>buono</i>	<i>distinto</i>	<i>ottimo</i>
0	1	2	3	4

- *Capacità di analisi delle situazioni*

<i>Punteggio max assegnabile 4 punti</i>				
<i>insufficiente</i>	<i>sufficiente</i>	<i>buono</i>	<i>distinto</i>	<i>ottimo</i>
0	1	2	3	4

- *Capacità di critica costruttiva*

<i>Punteggio max assegnabile 4 punti</i>				
<i>insufficiente</i>	<i>sufficiente</i>	<i>buono</i>	<i>distinto</i>	<i>ottimo</i>
0	1	2	3	4

#### **4. MOTIVAZIONE**

##### **Punteggio max assegnabile per il punto2: 8 punti**

- *Rispetto al servizio da svolgere*

<i>Punteggio max assegnabile 4 punti</i>				
<i>insufficiente</i>	<i>sufficiente</i>	<i>buono</i>	<i>distinto</i>	<i>ottimo</i>
0	1	2	3	4

- *Determinazione*

<i>Punteggio max assegnabile 4 punti</i>				
<i>insufficiente</i>	<i>sufficiente</i>	<i>buono</i>	<i>distinto</i>	<i>ottimo</i>
0	1	2	3	4

#### **5. TRATTI DI PERSONALITA'EMERSI DAL COLLOQUIO**

##### **Punteggio max assegnabile per il punto3: 20 punti**



- *Umiltà*

<i>Punteggio max assegnabile 4 punti</i>				
<i>insufficiente</i>	<i>sufficiente</i>	<i>buono</i>	<i>distinto</i>	<i>ottimo</i>
0	1	2	3	4

- *Consapevolezza di sé*

<i>Punteggio max assegnabile 4 punti</i>				
<i>insufficiente</i>	<i>sufficiente</i>	<i>buono</i>	<i>distinto</i>	<i>ottimo</i>
0	1	2	3	4

- *Autonomia*

<i>Punteggio max assegnabile 4 punti</i>				
<i>insufficiente</i>	<i>sufficiente</i>	<i>buono</i>	<i>distinto</i>	<i>ottimo</i>
0	1	2	3	4

- *Assertività*

<i>Punteggio max assegnabile 4 punti</i>				
<i>insufficiente</i>	<i>sufficiente</i>	<i>buono</i>	<i>distinto</i>	<i>ottimo</i>
0	1	2	3	4

- *Adattabilità al ruolo*

<i>Punteggio max assegnabile 4 punti</i>				
<i>insufficiente</i>	<i>sufficiente</i>	<i>buono</i>	<i>distinto</i>	<i>ottimo</i>
0	1	2	3	4

**6. CAPACITA' DI RAPPORTI INTERPERSONALI**

**Punteggio max assegnabile per il punto4: 10 punti**

<b>Punti assegnabili da 1 a 10 punti – Max 10 punti totali</b>		<b>PUNTI</b>
<b>1</b>	Empatia	
<b>2</b>	Efficacia interpersonale	
<b>3</b>	Coscienziosità	
<b>4</b>	Apertura mentale	
<b>5</b>	Team working	

<b>6</b>	Problem solving	
<b>7</b>	Coping	
<b>8</b>	Resilienza	
<b>9</b>	Leadership	
<b>10</b>	Comunicazione efficace	
<i>Il punteggio max assegnabile è dato dalla somma dei singoli punteggi diviso il n. dei box.</i>		

## 7. MINORI OPPORTUNITA'

### **Punteggio max assegnabile per il punto5: 6 punti**

<b>Punti assegnabili per singolo box da 1 a 6 - per max 6 punti totali</b>		
<b>n. BOX</b>	<b>CONDIZIONE</b>	<b>PUNTO</b>
<b>1</b>	disagio socio – culturale	
<b>2</b>	disagio economico	
<b>3</b>	affido ai servizi sociali	
<b>4</b>	migranti di seconda generazione con cittadinanza italiana	
<b>5</b>	disabilità compatibili con le attività progettuali	
<b>6</b>	Altro (specificare) _____	
<i>Il punteggio max assegnabile è dato dalla somma dei singoli punteggi diviso il n. dei box.</i>		
<b><u>Punteggio max assegnabile per il punto5: 6 punti</u></b> <i>(da motivare nella scheda di valutazione per l'ammissione al SCN a cura del selettore)</i>		

Preliminarmente all'attività di selezione, l'ente avrà cura di creare una relazione diretta con i giovani interessati allo specifico progetto e di proporre un percorso di reciproca conoscenza, compatibilmente con i tempi dei bandi.

Essendo presupposto essenziale la conoscenza da parte del candidato del progetto in ogni sua parte ed avendo consapevolezza del fatto che, tra le cause di abbandono rientrano la facilità, l'ingenuità, la superficialità e la scarsa condivisione con cui i candidati si avvicinano al progetto, sarà cura dell'ente precisare i contenuti più importanti (ambiti di intervento, mansioni, diritti e doveri del volontario).

In questa fase l'ente orienterà il giovane a compiere una scelta coerente con le proprie risorse e con

i propri futuri progetti di vita.

Le attività di selezione dei volontari saranno caratterizzate da un atteggiamento di apertura e valorizzazione del profilo personale del candidato più “adatto” al contesto strutturale e valoriale dell’ente.

Per ciascun candidato sarà valutata, in sede di colloquio, la possibilità di superare le “distanze” tra il candidato ideale e quello reale, tenendo presente l’esigenza di riconoscere le potenzialità, le attitudini e le capacità dei singoli, di valorizzarle e di renderle “spendibili”. Il punto d’incontro sarà rintracciato sull’operatività concreta del progetto, utilizzando margini di flessibilità e valorizzando le attività di accompagnamento che possono far crescere motivazioni e capacità pratiche.

*Nell’ottica di totale trasparenza, imparzialità e correttezza si avrà cura di comunicare per tempo il luogo, la data, la sede di svolgimento delle selezioni e gli argomenti del colloquio.*

Inoltre, nel rispetto dell’obiettivo specifico di favorire l’accesso all’esperienza di servizio civile anche a giovani con minori opportunità (minori opportunità socio – culturali, disabilità compatibili con le attività progettuali, reinserimento post – affidò ai servizi sociali, migranti di seconda generazione con cittadinanza italiana), l’impianto di selezione prevede *al punto 5 dei criteri di selezione, alla voce “valutazione colloquio”, un’apposita tabella “Minori opportunità” alla quale il selettore potrà assegnare un coefficiente numerico massimo di 6 punti, col quale compensare un eventuale gap di partenza dovuto a bassa scolarizzazione ed a minori opportunità socio – culturali.* Tale impostazione è in linea col pensiero di Don Milani il quale scrive che “*dare cose uguali a persone disuguali è somma ingiustizia*”.

Il sistema metodologico che si utilizzerà per le selezioni terrà conto sia delle capacità/competenze di base, sia delle potenzialità pratiche e relazionali degli aspiranti volontari.

Nello specifico, si utilizzerà il **metodo dell’assessment center**.

Strumenti di selezione saranno una serie di prove analizzate e valutate oltre che dal selettore accreditato, anche da uno specialista esterno.

Le **tecniche di selezione** di cui ci si avvarrà saranno: ANALISI DEI CURRICULA, TEST ATTITUDINALE, COLLOQUIO INDIVIDUALE E TEST SITUAZIONALE.

**CONDIZIONI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:**

13) Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo: 30

14) Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6): 6

15) Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

- Rispetto degli orari e delle regole dell'ente
- disponibilità a missioni con mezzi dell'ente
- flessibilità oraria (turni mattina/pomeriggio/sera)
- disponibilità eventuale impegno giorni festivi (le motivazioni sono indicate al box 8.1)
  - diligenza e riservatezza

**SEDI DI SVOLGIMENTO e POSTI DISPONIBILI:**

9) Numero dei volontari da impiegare nel progetto: 14

12) Numero posti con solo vitto: 0

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

n.	<u>Sede di attuazione del progetto</u>	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	Raddusa 1	Raddusa	Viale Regina Margherita n, 75 Palazzina 1, scala 0, piano 0, interno 1	114365	14	Russo Carmela	01/05/1961	RSSCML61E41 H154P
						Cappello Lidia	30/09/1952	CPPLDI52P70 H154S
						Ianniello Michelina	28/08/1964	NNLMHL64M6 8E791N

**CARATTERISTICHE CONOSCENZE ACQUISIBILI:**

26) Eventuali crediti formativi riconosciuti: **ai volontari che parteciperanno al presente progetto saranno riconosciuti crediti formativi da parte dell'università Kore di Enna**

27) Eventuali tirocini riconosciuti: **Università Kore di Enna**

28) Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:

L'ARCI IBLA MAJOR, in qualità di ente terzo, con consolidata esperienza nell'ambito delle politiche sociali e del lavoro, con un team di risorse umane professionali altamente qualificate, certificherà e riconoscerà, attraverso attestati nominativi, le competenze e le

professionalità acquisite dai volontari di servizio civile (allegato protocollo di collaborazione allegato n. 9).

Si precisa, che anche lo scrivente ente certificherà le competenze e le professionalità acquisite dai volontari di servizio civile.

A conclusione del progetto di servizio civile volontario i volontari acquisiranno le seguenti competenze:

Competenze di base:

- gestire la propria attività con la dovuta riservatezza ed eticità;
- adeguarsi al contesto: linguaggio, atteggiamenti, rispetto delle regole e degli orari;
- riconoscere il ruolo e le funzioni delle autonomie locali e dei loro organi di governo;
- gestire l'agenda impegni sotto il profilo di tempi, mezzi e risorse;
- applicare le principali norme di sicurezza e di primo soccorso;
- conoscere la normativa che regola il mondo della cooperazione sociale e il settore minori;
- conoscenza degli elementi base di psico – pedagogia;
- conoscenza degli elementi base del lavoro di rete;
- problem solving;

Competenze trasversali e tecnico-professionali:

- saper progettare e monitorare un programma didattico – educativo personalizzato;
- saper redigere una programmazione concordata e partecipata;
- saper analizzare il contesto territoriale ed operativo di riferimento, individuando risorse reali e potenziali da valorizzare in reti sociali;
- saper cogliere le specifiche richieste degli utenti e comunicarli agli operatori professionali;
- saper utilizzare tecniche specifiche di animazione: attività di intrattenimento, attività occupazionali e attività, sostegno ai legami familiari;
- saper lavorare in equipe;
- innovatività;
- orientamento ai risultati;
- stesura di report e relazioni;
- flessibilità operativa;
- autocontrollo;
- self efficacy;
- resilienza;
- uso degli strumenti di monitoraggio della qualità dei servizi.

## **FORMAZIONE SPECIFICA DEI VOLONTARI:**

Nel progettare l'impianto della formazione specifica si è pensato ad un programma capace di coniugare contenuti tecnico – normativi a sapere esperienziale, dimensione didattica tradizionale con circuiti metodologici flessibili e non formali, per poter essere setting poliedrico di LETTURA, ANALISI, CONFRONTO, CONDIVISIONE ED OCCASIONE DI CAMBIAMENTO.

Questo piano formativo valorizza le dimensioni **del sapere, del saper fare e del saper essere**, nella considerazione basilare che nessuna di tali dimensioni sia meno importante dell'altra e che solo attraverso un lavoro parallelamente interconnesso tra queste tre è possibile UNA CRESCITA PROFESSIONALE ED UMANA.

In questa ottica, più che di percorso formativo si parlerà di "processo formativo", poiché è pensato, tarato, cucito su misura, come un vestito, per i volontari di servizio civile, in relazione alla peculiarità del progetto, dell'utenza e degli obiettivi di crescita di ogni singolo volontario di servizio civile.

L'obiettivo finale è la TRAS-FORMAZIONE: da persone a cittadini attivi e responsabili, da semplici giovani ad "operatori" del sociale.

Analizzando il processo formativo è possibile individuare i seguenti PILASTRI:

✓ Sviluppo dei dettami del Decreto n. **160/2013** "**Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale**":

- nei quali si evidenzia come ciò che si "*prospetta al volontario di servizio civile è un'occasione unica per imparare ad esprimere se stesso ... e (acquisire) responsabilità e strumenti idonei sia ad affrontare le sfide poste dalla società globalizzata, sia ad individuare i nodi critici in essa presenti*" (pag.7).

I moduli sono pensati e costruiti per accompagnare i volontari di servizio civile nella conoscenza di se stessi e degli altri ("**CONOSCI TE STESSO**"), dell'atteggiamento nei riguardi della vita e degli ostacoli che pone la società di oggi, in un processo di continui e radicali cambiamenti, che generano incertezza, paura, insicurezza e fragilità. Si vuole lavorare insieme con i giovani per costruire una mentalità, uno stile e un'etica morale e civile forte, consapevole che i muri non fermano chi desidera davvero qualcosa, ma soltanto chi non ci crede abbastanza ("**L'INCERTEZZA COME SFIDA, OPPORTUNITÀ E POSSIBILITÀ INEDITE**");

- nei quali si chiarisce che la formazione specifica è inerente alla peculiarità del progetto e riguarda, pertanto, l'apprendimento di nozioni e di conoscenze teorico-pratiche relative al settore ed all'ambito specifico in cui il giovane volontario sarà impegnato durante l'anno di servizio civile" (pag. 10, linee guida).

- ✓ Il processo formativo permetterà ai giovani volontari di avere una **preparazione tecnica**, attraverso cenni di psicologia dell'età evolutiva, con particolare riferimento all'organizzazione ed allo svolgimento dell'attività del recupero scolastico con minori che si trovano in situazioni di difficoltà (**“AFTERSCHOOL ACTIVITIES”**); di sviluppare competenze professionali di progettazione, organizzazione, monitoraggio/valutazione e gestione di programmi di animazione individuale e di gruppo, svolti in setting formali ed informali, con un approfondimento sull'animazione e l'educativa di strada (**“L'EDUCATIVA DI TERRITORIALE E L'ANIMAZIONE DI STRADA”**); di conoscere le regole per la costruzione di una funzionale e positiva relazione d'aiuto, nell'idea che i giovani debbano essere in grado di gestirla, sia per offrire un buon servizio agli utenti, sia per crescere umanamente nel costante contatto con chi ha bisogno di loro (**“LA RELAZIONE D'AIUTO E IL MONDO DEI MINORI”**); nei quali si inserisce l'obbligo del modulo **di “Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile”**. I volontari di servizio civile, attraverso l'intervento di un formatore altamente qualificato, saranno informati e formati sui rischi connessi all'attività da svolgere, sulle corrette misure di prevenzione e di emergenza da adottare, sul presupposto fondamentale di creare una cultura della salute e della sicurezza che possa essere applicata non solo durante i 12 mesi di servizio, ma in tutto l'arco di vita del volontario.
- ✓ ***Ponte tra la formazione specifica e la formazione generale***, affinché vi sia una coerenza ed una continuità didattica, metodologica e finalistica, che sostiene i volontari di servizio civile, individualmente e come gruppo, a crescere come cittadini attivi e come professionisti del sociale.
- ✓ Laite- motiv della formazione specifica è il punto di partenza della formazione generale, ovvero: **la difesa civile della Patria e la “difesa civile non armata e non violenta”**, seminando nella testa e nel cuore dei volontari i concetti di impegno civile e di utilità sociale, coinvolgendoli nell'attuazione di modus operandi concreti, di cittadinanza attiva e responsabile
- ✓ **L'incontro con il responsabile dell'Ufficio Servizi Sociali** è pensato per creare un by-pass relazionale tra i volontari e l'ente, al fine di costruire una progettualità comune (**“COSTRUIAMO UNA PROGETTUALITÀ COMUNE: ENTE, VOLONTARI DI SERVIZIO CIVILE E TERRITORIO”**).  
Si vuole facilitare il processo conoscitivo per permettere da un lato, al responsabile dell'Ufficio Servizi Sociali di presentarsi se stesso e il Comune, nella sua struttura organizzativo – funzionale e nella sua mission politico - sociale e, dall'altro, dare ai

giovani volontari la possibilità di farsi conoscere, nei loro talenti, nei sogni e nei progetti che custodiscono nel cuore.

L'incontro tra questi due mondi riteniamo possa facilitare la condivisione di percorsi esperienziali partecipati e di una progettualità sociale e comunitaria comune.

- ✓ **Carta d'Impegno Etico:** l'impianto metodologico è costruito nella prospettiva **dell'imparare facendo**, Le tecniche coinvolgenti e specifiche per ogni singolo obiettivo formativo, consentiranno ai giovani volontari di essere pienamente coinvolti e protagonisti attivi della loro formazione umana e professionale. I laboratori esperienziali: mirano a creare situazioni formative in cui sarà chiesto al partecipante di mettersi in gioco come volontario e come persona; i Goal-based- scenarios(GBSs): simulazioni in cui il partecipante applicherà conoscenze e abilità funzionali al raggiungimento di un obiettivo professionale; il teatro d'impresa: il cui scopo sarà quello di sviluppare la flessibilità mentale, la capacità d'ascolto, il sapersi adattare alle situazioni; in basket: il cui obiettivo sarà migliorare le capacità dei ragazzi, di analizzare e registrare i contenuti di diversi documenti e schede sottoposti ad analisi. L'utilizzo di supporti audio-visivi, di analisi di casi reali, completeranno il quadro di un impianto metodologico diversificato e funzionale atto a favorire un processo di empowerment individuale e di gruppo , creando il piacere di imparare e continuare ad apprendere, nell'idea di non creare un processo di ~~insegnamento-muro~~(formatore-conoscenza-formando-apprendimento), ma l'insegnamento-ponte(formando-conoscenza-formatore).

I formatori, d'altro canto, si porranno come facilitatori di tale percorso, nella prospettiva di accompagnare i giovani volontari in questo cammino della conoscenza di se stessi e del servizio d'aiuto con e per gli altri.

- ✓ **Valutazione conclusiva del processo formativo:** attraverso il **“BILANCIO D'ESPERIENZA”** e la **“VALUTAZIONE CONCLUSIVA”**, alla fine del processo formativo, verrà offerta ai ragazzi di servizio civile la possibilità di fermarsi per fare “sguardo retrospettivo” sull'esperienza svolta, ripercorrendo le tappe, ricostruendo processi, ricordando persone e situazioni che si sono rivelate utili e valutando le competenze tecniche e trasversali che si sono sviluppate/potenziare.

Molta attenzione verrà posta sull'impatto dell'esperienza di servizio civile sui giovani con minori opportunità, per valorizzare pienamente e concretamente la mission sposata dall'ente di garantire un percorso formativo e di crescita anche a giovani in condizioni di svantaggio.

Si riportano, di seguito, i singoli moduli formativi per ciascuno dei quali si specificano i contenuti, le ore previste, le metodologie adottate e il nome del docente che curerà la



formazione:

MODULO FORMATIVO	CONTENUTI	NOMINATIVO DEL FORMATORE	N. ORE	METODOLOGIA ADOTTATA
<p><b>Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile</b></p>	<p><b><u>FORMAZIONE GENERALE (4 ore)</u></b>  <b>I</b> Esame e commento di alcuni articoli del D.Lvo 81/2008 e succ. mod.ni;  <b>II</b> Nuova cultura della sicurezza;  <b>III</b> Obblighi e diritti delle parti del rapporto di lavoro in materia di sicurezza;  <b>IV</b> Prerogative, competenze delle nuove figure professionali;  <b>V</b> Sanzioni in caso di inadempienza;  <b>VI</b> Cenni di tecnica della comunicazione;  <b>VII</b> Riferimenti a normative preesistenti;  <b>VIII</b> Compiti e funzioni del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione;  <b>IX</b> Concetti di Rischio, Danno, Prevenzione, Protezione, Organizzazione della Prevenzione Aziendale, Organi di vigilanza, controllo e assistenza.  <b><u>FORMAZIONE SPECIFICA – RISCHIO ALTO (8 ore)</u></b>  <b>I</b> I rischi per la salute e sicurezza sul lavoro connessi alla attività della impresa in generale;  <b>II</b> I rischi specifici cui è esposto in relazione all'attività svolta, le normative di sicurezza e le disposizioni aziendali in materia;  <b>III</b> Le procedure che riguardano il primo soccorso, la lotta antincendio, l'evacuazione dei</p>	<p>Dott. Guarrera</p>	<p>12</p>	<p>Didattica interattiva. Simulate.</p>

	<p>luoghi di lavoro e la segnaletica;</p> <p><b>IV</b> I pericoli connessi all'uso delle sostanze e dei preparati pericolosi sulla base delle schede dei dati di sicurezza previste dalla normativa vigente e dalle norme di buona tecnica;</p> <p><b>V</b> Le misure e le attività di protezione e prevenzione collettive adottate;</p> <p><b>VI</b> L'elenco dei D.P.I. forniti con le condizioni di uso conformemente alle istruzioni del fabbricante ed i rischi dai quali l'uso del D.P.I. protegge;</p> <p><b>VII</b> La destinazione di uso personale del D.P.I.;</p> <p><b>VIII</b> Le misure igieniche da adottare nel caso di uso dello stesso D.P.I. da parte di più persone.</p>			
Conosci te stesso e l'altro	La conoscenza di sé come inizio di ogni ricerca esistenziale. L'immagine di sé. L'influenza degli altri sui meccanismi di costruzione dell'IO e del SE. Il progetto di vita e il coraggio di andare controcorrente.	Dott. Gravina	10	Laboratori esperenziali Giochi psico-sociali Video e stimoli musicali
L'incertezza come sfida, opportunità e possibilità inedite	Gli atteggiamenti dei giovani nei confronti della società odierna. Come sviluppare capacità di problem solving, problem finding, creatività. Il progetto di vita sostenuto da: autodeterminazione, autostima, fiducia in se stessi e nel cambiamento. Io e il Servizio Civile Nazionale. Educare all'incertezza e al pensiero positivo.	Dott. Gravina	4	Laboratori esperenziali Giochi psico-sociali Stimoli video-musicali
Costruiamo una progettualità comune: Ente, Volontari di Servizio Civile e Territorio	Laboratorio di contatto: i talenti e i sogni dei volontari di servizio civile e l'esperienza e la missione dell'ente. Territorio e servizio civile.	Dott. Avanzato	8	Goal-based-scenarios (GBSs)

	<p>Il lavoro di rete. La rete di solidarietà e dei servizi presenti sul territorio. Progetti in rete.</p>			
La comunicazione	<p>Le competenze e le capacità comunicative. L'ascolto attivo e l'osservazione. Il valore del silenzio. Il feedback. La comunicazione con minori "difficili"</p>	Dott. Gravina	8	<p>Laboratori esperienziali Stimoli musicali e video Esercitazione applicata Giochi psico-sociali Role-playing</p>
L'educativa territoriale e l'animazione di strada	<p>Il valore pedagogico del gioco: riflessioni teoriche e tracce operative. Il laboratorio come luogo di crescita. L'impianto metodologico dei laboratori ludico- ricreativi. I laboratori delle arti e dei mestieri. Laboratori di cittadinanza attiva. La progettazione educativa. Le figure dell'educatore di comunità e dell'operatore di strada. Le tre C: caratteristiche, compiti e competenze. Il servizio di educativa territoriale e di animazione di strada: tecniche e metodologie. Come costruire ed attivare percorsi di avvicinamento con i gruppi dei giovani presenti sul territorio. Strategie di con-tatto e di coinvolgimento. Come promuovere lo sviluppo di competenze e di utilizzo delle risorse personali. La progettualità nel lavoro di strada. Strumenti di analisi comunitaria, di progettazione sociale e di monitoraggio/valutazione.</p>	Dott.ssa Spitaleri	10	<p>Learning by doing Role playing Teatro d'impresa Stimolazioni visive ed uditive.</p>
Afterschool activities:	<p>Le tecniche d'insegnamento efficaci con bambini e</p>	Dott.ssa Spitaleri	10	

<p>caratteristiche ed approcci metodologici</p>	<p>ragazzi “difficili”.</p> <p>Il recupero scolastico: sostegno ai compiti, l’aiuto nello studio.</p> <p>Come recuperare e potenziare le abilità di ciascun bambino e ragazzo, attraverso anche l’uso di laboratori didattici.</p> <p>Come stimolare e motivare all’apprendimento e al successo scolastico.</p> <p>I laboratori didattici per i bambini con disturbi dell’apprendimento (DSA) e dell’attenzione (ADHD).</p> <p>L’impostazione didattico-educativa in un contesto interculturale.</p> <p>La programmazione del piano educativo-didattico: il piano didattico personalizzato (PAI) e i bisogni educativi speciali (BES).</p> <p>Cartelle, schede e relazioni.</p> <p>Tecniche di rilevazione.</p>			
<p>La relazione d’aiuto e il mondo dei minori</p>	<p>Elementi di psicologia dell’età evolutiva: sviluppo cognitivo, affettivo e socio-relazionale.</p> <p>I soggetti del disagio sociale. Configurazioni del disagio psicologico in adolescenza. Le cause e i processi della devianza minorile ed adolescenziale.</p> <p>I diversi aspetti del disagio sociale: dipendenze, illegalità, delinquenza.</p>	<p>Dott. Avanzato</p>	<p>10</p>	<p>Role playing Case story</p>
<p>Bilancio di esperienza</p>	<p>Confronto tra i gruppi di volontari sull’esperienza di servizio civile. Laboratorio “La stella dell’esperienza”</p>	<p>Dott. Avanzato Dott. Gravina</p>	<p>4</p>	<p>Laboratorio esperienziale</p>
<p>Valutazione conclusiva</p>	<p>Formazione professionale ed esperienza umana. Laboratorio “la cassetta degli attrezzi”</p>	<p>Dott. Avanzato Dott. Gravina</p>	<p>4</p>	<p>Laboratorio esperienziale</p>

41) Durata: **80 ore da erogare entro e non oltre 90 giorni dall’avvio del progetto**